



**ISTITUTO COMPRENSIVO
BRANCALEONE AFRICO**



SCUOLA DELL'INFANZIA - PRIMARIA - SECONDARIA DI 1° GRADO
Via Alitalia - 89036 BRANCALEONE (RC) TEL. 0964 933090 - FAX 0964 934639
e-mail: rcic81000b@istruzione.it - sito web: www.icbrancaleoneafrico.it
C.M.: RCIC81000B - C.F.: 90011520807

PIANO PER L'INCLUSIONE

A.S. 2021/22

A cura del Dirigente Scolastico
e delle docenti

**Funzioni Strumentali
Accoglienza e Inclusione alunni BES**



PREMESSA

Il presente documento rappresenta una sintesi contenente le informazioni riguardanti le azioni messe in atto per l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES). Definisce principi, criteri, strategie, azioni, metodologie didattiche per la facilitazione del loro apprendimento e chiarisce i compiti e i ruoli delle figure operanti. Come ribadito dalla Nota Ministeriale 1551 del 27/giugno 2013 è parte integrante del PTOF e costituisce uno strumento di lavoro, viene rivisto annualmente. Si propone di indicare pratiche condivise tra tutto il personale all'interno della scuola, di facilitare l'inserimento degli studenti, di sostenerli nell'adattamento al nuovo ambiente, di promuovere tutte le iniziative volte alla comunicazione e alla collaborazione tra scuola, strutture pubbliche o private accreditate e enti locali.

Normativa di Riferimento:

Legge quadro 104/1992 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone disabili.

– Legge dell'8 ottobre 2010, n. 170

– DM 12 luglio 2011 "Linee guida per il diritto degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento"

- Direttiva Ministeriale 27 Dicembre del 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"

- Circolare Ministeriale n.8 del 06 Marzo 2013 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica – indicazioni operative"

-Decreto legislativo 66 del 13 aprile 2017 "Inclusione scolastica studenti con disabilità"

-Decreto legislativo 96/2019, Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66.

- FINALITA'

Il PI si occupa degli studenti con Bisogni Educativi Speciali (BES), degli alunni DSA L.170/2010 e di tutti gli alunni con disagio ambientale, linguistico, sociale, svantaggio socio-culturale, non necessariamente certificati. Il percorso d'integrazione per studenti BES e DSA è ben delineato e si colloca dovutamente nel percorso formativo scolastico di ogni ordine e grado. Gli alunni con DSA e BES hanno la possibilità di avvalersi di tutti gli ausili e degli strumenti compensativi e dispensativi atti a facilitare e a consolidare il loro percorso di apprendimento, nel rispetto delle diverse abilità cognitive. Ogni studente è in realtà un bisogno educativo speciale in quanto ogni persona è diversa dall'altra, con stili di apprendimento diversi; la diversità, che è un patrimonio della comunità, sottende diversi stili cognitivi, diverse modalità di apprendimento che implicano una didattica flessibile, inclusiva che non integri, ma includa gli studenti nel tessuto scolastico prima e sociale poi. Per questo occorre valutare il contesto in cui gli alunni sono inseriti e l'ambiente socio-culturale ed emozionale delle relazioni che possono fare da stimolo o da negazione all'inclusione. Oggi, il termine "integrazione" scolastica è

stato ormai racchiuso e sostituito dal termine "inclusione": intendendo con questo il processo attraverso il quale il contesto scuola, attraverso i suoi diversi protagonisti (organizzazione scolastica, studenti, insegnanti, famiglia, territorio) assume le caratteristiche di un ambiente che risponde ai bisogni di tutti gli alunni e in particolare quelli con bisogni speciali. Il Consiglio di classe è il primo protagonista delle pratiche inclusive. L'inclusione deve rappresentare un processo, una cornice in cui gli alunni, a prescindere da abilità, genere, linguaggio, origine etnica o culturale, possono essere ugualmente valorizzati e forniti di uguali opportunità a scuola. Un ambiente inclusivo tende a rimuovere gli ostacoli che impediscono alla persona la piena partecipazione alla vita sociale, didattica, educativa della scuola. Includere vuol dire avere le stesse opportunità di partecipare fornendo il proprio e personale contributo. La scuola inclusiva valorizza, dà spazio, costruisce risorse. Attua sempre, nel quotidiano e nell'ordinario, una didattica inclusiva capace di rispondere alle richieste, ai bisogni e ai desideri di ogni alunno, facendo sì che egli si senta parte di un gruppo che lo riconosce, lo rispetta e lo apprezza. È una scuola fondata sulla gioia d'imparare, dove si promuove il piacere di sperimentare, di scoprire e conoscere le proprie capacità, di prendere consapevolezza delle proprie abilità.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità anno scolastico 2020/21

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	22
➤ minorati vista	1
➤ minorati udito	/
➤ Psicofisici	21
➤ disturbi evolutivi specifici	
B. DSA	6
C. ADHD/DOP	2
D. Borderline cognitivo	/
E. Altro (disturbo apprend.non verbale(NVLD)	/
➤ svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	17
➤ Linguistico-culturale	12
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	8
Totali	67
12% su popolazione scolastica	537
N° PEI redatti dai GLHO	22
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	6
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	21

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in..	<i>Si/No</i>
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate	no
	(classi aperte, laboratori protetti.ecc.)	

AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
------------	---	-----------

	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Assistenti alla comunicazione		si
Funzioni strumentali / coordinamento	Accoglienza e Inclusione alunni BES	si
Referenti di Istituto (DISABILITA'-BES)		si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Psicopedagogisti esterni per attivare sportello di ascolto per genitori e alunni	no
Docenti tutor/mentor	Docenti e Dirigente con esperienza nel settore per gestire il GLI	si
Altro:	Sportello didattico per alunni con BES privi di certificazione	no
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	no
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	

A. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	si
	Altro:	
B. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	no
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	no
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	no
	Altro:	
C. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	no
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	no
	Progetti territoriali integrati	no
	Progetti integrati a livello di singola scuola	no
	Rapporti con CTS / CTI	si
	Altro:	
D. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	no
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si
	Progetti a livello di reti di scuole	no
E. Formazione docenti (Non necessariamente di Istituto)	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	si

	Didattica interculturale / italiano L2	no				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	si				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	si				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo						x
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti						x
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;						x
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				x		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;						x
Valorizzazione delle risorse esistenti						x
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			x			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.						x
Altro:						
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per l'anno scolastico 2022/23

1.Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

-Rafforzare la partecipazione e la collaborazione delle famiglie e delle Associazioni nei processi di inclusione scolastica.

-Introdurre il modello bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF) adottata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) nell'ambito del nuovo Profilo di funzionamento.

- Al fine di garantire l'inclusione scolastica e sociale di ogni singolo alunno si provvederà ad un utilizzo ottimale delle risorse esistenti favorendo un efficace lavoro di rete secondo il modello cooperativo di intervento. Si usufruirà dell'esperienza delle diverse figure professionali coinvolte: Dirigente Scolastico, Referente/Coordinatore per le attività di sostegno, Referente BES, Funzioni Strumentali, Docenti di sostegno, Coordinatori di classe, Personale ATA, Assistenti educativi e alla comunicazione, Centro Territoriale di Supporto, Enti locali, servizi socio-sanitari territoriali ASP, associazioni, parrocchie e famiglie.

2. Chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

DIRIGENTE SCOLASTICO: è il garante del processo di inclusione e a tal fine: riceve la diagnosi consegnata dalla famiglia, la acquisisce al protocollo e la condivide con il Referente GLI e il rispettivo Team docente/Consiglio di classe. Attraverso il PI e il GLI è garante della valutazione annuale delle criticità e dei punti di forza, dell'analisi degli interventi operati nell'anno trascorso e della messa a punto degli interventi correttivi che saranno necessari per incrementare il livello di inclusione e di funzionamento dell'Istituto. Detta i criteri generali e formula ipotesi di utilizzo delle risorse. Assicura il reperimento degli ausili nel caso di precise esigenze dell'alunno. Formula la richiesta dell'organico di sostegno, convoca e presiede i GLO/GLI. Viene informato costantemente dai Referenti della situazione di tutti gli alunni con BES. Promuove attività di formazione/aggiornamento per il conseguimento di competenze specifiche diffuse. Promuove e valorizza progetti mirati, individuando e rimuovendo ostacoli, nonché assicurando il coordinamento delle azioni (tempi, modalità, finanziamenti). Definisce, su proposta del Collegio dei Docenti le idonee modalità di documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati di alunni e studenti con DSA. Gestisce le risorse umane e strumentali. Attiva il monitoraggio relativo a tutte le azioni messe in atto, al fine di favorire la riproduzione di buone pratiche e procedure od apportare eventuali modifiche. Svolge attività di coordinamento fra tutti i soggetti coinvolti.

GRUPPO DI LAVORO D'INCLUSIONE (GLI) previsto dal D. Lgs. 66/2017:

Il GLI, presieduto dal Dirigente Scolastico, è composto dai Referenti per l'inclusione di alunni con disabilità/con BES/con DSA, dagli specialisti dell'A.S.L. e dalle famiglie. Ha il compito di rilevare le necessità dell'Istituto in merito agli alunni con BES. Elabora, aggiorna e verifica il Piano per l'Inclusione. Promuove la cultura dell'inclusione. Valuta il livello di inclusività dell'Istituto e promuove azioni di miglioramento per superare eventuali criticità.

CONSIGLIO D'ISTITUTO:

Ha il compito di favorire l'adozione di una politica interna della scuola capace di garantire e realizzare il processo di inclusione scolastica.

FUNZIONI STRUMENTALI e REFERENTI PER L'INCLUSIONE Disabilità/BES/DSA - Elaborano, raccolgono e archiviano la modulistica per l'inclusione; coordinano docenti e team nella fase di accoglienza e progettazione didattica degli alunni con BES (per competenza); svolgono azioni di screening e monitoraggio per l'individuazione dei destinatari e dei bisogni; offrono consulenza ai colleghi sulle strategie e sulle metodologie di gestione degli alunni con disabilità e dell'inclusione nelle classi; partecipano al GLI; collaborano alla stesura del PI; collaborano con i servizi sociali del territorio e con altre realtà scolastiche; promuovono attività di formazione e aggiornamento. Collaborano con i docenti delle classi e con i referenti tecnici dell'ASL per favorire la valutazione e l'attivazione dei percorsi di certificazione degli alunni che evidenziano particolari difficoltà.

CONSIGLI DI CLASSE /TEAM DOCENTI

Articolano la progettazione degli interventi didattico educativi, nell'ambito di quanto previsto dal Collegio dei docenti, organizzando l'insegnamento in funzione dei diversi stili di apprendimento, adottando strategie didattiche diversificate in relazione ai reali bisogni degli alunni. I Consigli di classe/Team docenti individuano i casi in cui è necessario adottare una programmazione personalizzata, anche in assenza di una certificazione sanitaria; elaborano i PEI per gli alunni con disabilità e i PDP per gli altri alunni con BES e con DSA; collaborano con la famiglia.

L'UNITA' VALUTAZIONE MULTIDISCIPLINARE DELL'ASL si occupa degli aspetti diagnostici e riabilitativi degli alunni attraverso funzioni di valutazione e di presa in carico: redige le certificazioni cliniche ed elabora i profili di funzionamento previsti entro i tempi consentiti; risponde agli adempimenti di legge in merito alla disabilità e all'inclusione scolastica; fornisce, nei limiti consentiti e con le modalità concordate, informazioni e consulenza ai docenti degli alunni segnalati sulle rispettive problematiche, sui relativi bisogni educativi speciali e sull'orientamento e/o linee guida all'intervento; collabora, insieme a scuola e famiglia, al progetto didattico/formativo più adeguato per l'alunno.

COLLEGIO DOCENTI: su proposta del GLI delibera il PI; esplicita nel PTOF un concreto impegno programmatico per l'inclusione; esplicita i criteri e le procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti; si impegna a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

REFERENTI PER LA DISABILITA' /BES - Elaborano, raccolgono e archiviano la modulistica per l'inclusione; coordinano docenti e team nella fase di accoglienza e progettazione didattica degli alunni con BES (per competenza); svolgono azioni di screening e monitoraggio per l'individuazione dei destinatari e dei bisogni; offrono consulenza ai colleghi sulle strategie e sulle metodologie di gestione degli alunni con disabilità e dell'inclusione nelle classi; partecipano al GLI; collaborano alla stesura del PAI; collaborano con i servizi sociali del territorio e con altre realtà scolastiche; promuovono attività di formazione e aggiornamento. Collaborano con i docenti delle classi e con i referenti tecnici dei centri di riabilitazione, con L'unità Multidisciplinare dell'ASL per favorire la valutazione e l'attivazione dei percorsi di certificazione degli alunni che evidenziano particolari difficoltà.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

La formazione dei docenti secondo la Legge 107/2015, assume un carattere obbligatorio, permanente e strutturale, rientrando all'interno degli adempimenti della funzione docente.

I principali temi su quale si rileva un bisogno di formazione e aggiornamento riguardano:

- Utilizzo del PEI su base ICF-CY-
- utilizzo di metodologie didattiche inclusive;
- utilizzo di nuove tecnologie per inclusione;
- utilizzo di tecnologie e metodologie relative al disturbo dello spettro autistico.

La Scuola si impegna a cercare e/o aderire a iniziative di formazione e aggiornamento tramite rete di Scuole compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili. I docenti potranno partecipare alle iniziative di formazione/aggiornamento sui temi dell'inclusione proposte da Centri di Formazione Specializzati, USR, MIUR.

INTERVENTI DI SUPPORTO/INTERNI ALLA SCUOLA

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Le strategie di valutazione devono essere coerenti con le prassi inclusive. Una scuola inclusiva è una scuola in grado di prendersi cura di ciascuno e interpretare le difficoltà degli alunni come una sfida a superare gli ostacoli che l'ambiente stesso pone in termini di barriere fisiche, sensoriali e della comunicazione, cognitive, relazionali, culturali, organizzative. In fase di valutazione si terrà quindi conto della situazione di partenza, delle capacità e potenzialità, nonché dei ritmi di apprendimento dei singoli alunni. Ci si impegnerà inoltre a verificare quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti previsti dal grado di scuola che lo studente frequenta. Si attuerà pertanto, una valutazione formativa cioè una valutazione che si focalizzerà sui progressi raggiunti dagli alunni, sui loro punti di forza, sui processi e non solo sulla performance, tenendo conto del livello di partenza. Le strategie di valutazione degli apprendimenti e degli esiti saranno calibrate in base agli obiettivi iniziali previsti nel P.E.I. o nel P.D.P. assicurando attenzione alla coerenza delle previsioni iniziali, nonché alle modifiche in itinere. Attraverso la valutazione si dovrà analizzare, altresì, l'efficacia degli strumenti compensativi e delle misure dispensative adottate durante l'anno scolastico. Nel valutare il rendimento scolastico, i docenti dovranno tener in debito conto, oltre ai livelli di partenza degli alunni con BES, il grado di inclusione raggiunto, il livello dell'impegno mostrato nell'acquisizione delle conoscenze e delle competenze, dando priorità alla verifica della padronanza dei contenuti

disciplinari e delle competenze positive in via di acquisizione piuttosto che agli elementi vincolati alle abilità deficitarie. Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente che il team docenti/consiglio di classe nella sua interezza. Pertanto, si adotteranno sistemi di valutazione programmati e condivisi. Ove necessario, il Consiglio/Team di Classe potrà adottare una valutazione differenziata, opportunamente formalizzata nel P.E.I. o nel PDP, che tenga conto delle effettive capacità, potenzialità, punti di partenza e crescita dei singoli alunni. I vari Consigli di Classe concorderanno e individueranno in base alle discipline i contenuti e le competenze, stabiliranno modalità di verifica che prevedano anche prove assimilabili, calibrate anche su obiettivi minimi, adottando strategie di valutazione coerenti con le prassi inclusive, ai sensi della D.M. del 27/12/2012 e C.M. n. 8 del 06/03/2013. Per gli alunni con BES si dovrà tener conto degli strumenti compensativi indicati nei PDP. Per gli alunni con DSA vi è la possibilità di effettuare valutazioni che privilegiano le conoscenze e le competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che la correttezza formale. Saranno previste verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera). Si farà uso di strumenti e mediatori didattici nelle prove di verifica sia scritte che orali (mappe concettuali, mappe mentali). Per gli alunni con disabilità si terrà conto della collaborazione dell'intero Consiglio di Classe per definire gli obiettivi da raggiungere insieme al docente specializzato. Per gli alunni con BES in particolare sono previste interrogazioni programmate, con diversa modulazione temporale; prove strutturate; prove scritte programmate.

La valutazione è un momento fondamentale del processo educativo ed assume un carattere informativo e formativo per gli alunni e le loro famiglie, che permette di promuovere un dialogo tra scuola e famiglia e favorisce il recupero e lo sviluppo delle abilità da acquisire. E' un percorso che procede, accompagna e segue le attività delle diverse discipline.

Affinché questo sia corrispondente agli obiettivi didattici previsti, i docenti analizzano il contesto socio-culturale degli alunni per conoscere i prerequisiti didattici, le abilità specifiche, le potenzialità personali e predisporre il percorso didattico formativo maggiormente adatto ad ognuno. Il processo di verifica che avviene durante tutto il percorso prevede:

Prove iniziali o di ingresso:

Nella scuola dell'infanzia per verificare il grado di inserimento e socializzazione.

Nella primaria e nella secondaria per verificare le competenze già possedute dagli alunni.

Verifica in itinere per rilevare il grado di interesse e di partecipazione alle attività e le competenze nei vari ambiti (scuola dell'infanzia) e controllare che gli alunni non abbiano difficoltà nell'apprendimento (scuola primaria e secondaria);

Prove finali:

Nella scuola dell'infanzia per accertare il livello di autonomia e di socializzazione e il raggiungimento delle competenze acquisite.

Nella scuola primaria e secondaria per accertare che gli alunni abbiano appreso i contenuti delle diverse attività e le competenze previste.

Per permettere ad ogni alunno di raggiungere gli obiettivi prefissati, vengono proposte diverse attività che abituino gli alunni a lavorare sia individualmente che in gruppo e permettano di sviluppare un metodo di valutazione personale: attraverso l'osservazione diretta, la raccolta di elementi relativi a comportamenti, atteggiamenti e strategie operative, verifiche orali individuali e/o collettive, verifiche scritte soggettive e/o oggettive.

Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti dal PTOF e dalla progettazione di classe. Ogni alunno ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva (art. 1, 2, 3, 4 DPR 122/2009).

La valutazione quadrimestrale non deve essere il risultato della media aritmetica delle varie prove sostenute dall'alunno/a; la valutazione è un processo complesso che si avvale, oltre che delle verifiche disciplinari e interdisciplinari, anche:

- . dei punti di partenza
- . dei progressi conseguiti durante il periodo
- . del potenziale
- . dello stile cognitivo

- . delle attitudini
- . degli interessi
- . degli atteggiamenti
- . delle motivazioni
- . delle condizioni ambientali, fisiche ed emotive
- . dell'efficacia dell'azione formativa
- . della diagnosi DSA/ADHD/DISTURBI EVOLUTIVI
- . della certificazione di disabilità
- . della cittadinanza/lingua-madre

La valutazione, quindi, deve tener conto delle prestazioni, del percorso individuale di ciascun alunno/a e del suo impegno.

Durante il corso dell'anno scolastico ogni docente:

Attua la valutazione nella sua dimensione formativa, come processo che aiuta l'alunno/a a crescere, evitandone il carattere sanzionatorio e selettivo; considera la valutazione come autoregolazione dell'attività didattica dal momento che la valutazione è un processo che registra come gli alunni stanno cambiando attraverso la raccolta di informazioni in itinere che permettono anche la stima dell'efficacia delle strategie formative adottate e l'eventuale adeguamento/rimodulazione della progettazione; utilizza prove di verifica scritte, orali e pratiche, coerenti con i curricoli d'Istituto, somministra prove costruite, in proprio, ed anche in team, in base al percorso affrontato. Ciascun insegnante avrà particolare attenzione nel costruire e valutare, in proprio o in gruppo, prove per:

- Alunni con disabilità tenendo presente il loro P.E.I.;
- Alunni con certificazione DSA/ADHD, per i quali il Consiglio di classe dovrà prevedere un Piano Didattico Personalizzato (PDP) in cui siano evidenziate misure dispensative e strumenti compensativi;
- Alunni non italofoni per i quali è possibile predisporre un Piano Educativo Personalizzato (PEP) in cui siano selezionati contenuti ed individuati i nuclei di apprendimento portanti.
- Alunni con difficoltà di apprendimento per i quali potrà prevedere un Piano Personalizzato (PDP) interdisciplinare, multidisciplinare, di disciplina, di area o di parte di una disciplina.

I Dipartimenti predispongono prove di verifica in entrata da somministrare agli alunni delle classi prime della Scuola Primaria e della Scuola secondaria di primo grado per valutare, rispettivamente, i pre-requisiti e le abilità di base.

Per gli alunni con disabilità si tiene conto dei risultati conseguiti nelle varie aree tenendo conto di ciò che si è programmato nel PEI.

Per i DSA si effettuano valutazioni che privilegiano le conoscenze e le competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che la correttezza formale. Saranno previste verifiche orali e compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera).

Si farà uso di strumenti e mediatori didattici nelle prove di verifica sia scritte che orali (mappe concettuali, mappe mentali).

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola:

Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona attraverso:

- Attività laboratoriali (learning by doing)
- Attività per piccoli gruppi (cooperative learning)
- Tutoring
- Classi aperte
- Attività individualizzata

Relativamente ai PEI, PDP e PEP il consiglio di classe/interclasse e intersezione, ed ogni insegnante in merito alla disciplina di competenza, affiancati e supportati dall'insegnante di sostegno metteranno in atto, già dalle prime settimane dell'anno scolastico, le strategie metodologiche necessarie ad una osservazione iniziale attenta (test, lavori di gruppo, verifiche, colloqui, griglie) che consenta di raccogliere il maggior numero di elementi utili alla

definizione e al conseguimento del percorso didattico inclusivo.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

La scuola si propone di effettuare consultazioni informativo-gestionale con CTS in seguito alle quali saranno utilizzati le eventuali risorse messe a disposizione.

Inoltre nel caso in cui continuerà ad usufruire del servizio di assistenza educativa chiesto ai rispettivi comuni di provenienza degli alunni certificati con la legge 104/art.3 comma 3 (Comune di Brancaleone, Africo e Bruzzano Zeffirio) intende utilizzare le figure degli assistenti educativi quali supporto a tutte le attività finalizzate all'inclusività.

PARTECIPAZIONE FAMIGLIE E TERRITORIO

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile del percorso da attuare all'interno dell'istituto; perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività. La modalità di contatto e presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa. Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del consiglio di classe /team dei docenti per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio. Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate
- l'organizzazione degli incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento
- il coinvolgimento nella redazione dei PEI e dei PDP

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Lo sviluppo di un curriculum deve tenere conto dei vari stili di apprendimento e della didattica inclusiva.

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali
- monitorare la crescita della persona e il successo delle azioni
- monitorare l'intero percorso
- favorire il successo formativo globale della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

Valorizzazione delle risorse esistenti

La Scuola si propone di valorizzare le competenze e le risorse individuali di tutti i componenti della comunità scolastica, incoraggiando l'iniziativa personale, se utile all'arricchimento dell'offerta formativa e al raggiungimento degli obiettivi di efficienza e di funzionalità.

Pertanto ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola:

Docenti di sostegno, docenti curricolari, docenti formati DSA, docenti animatori digitali (scuola primaria e scuola secondaria I grado), docenti formati BES.

Progetti-Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Le eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiedono l'articolazione di un progetto globale che valorizzi in modo particolare le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi. Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue e per le competenze specifiche che richiedono, necessitano di maggiori risorse.

L'istituto necessita:

- L'assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei Progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti.
- Il finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni.
- L'assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità di ogni alunno con disabilità.
- L'assegnazione di educatori dell'assistenza specialistica per gli alunni con disabilità dall'inizio dell'anno scolastico
- L'incremento di risorse umane per favorire la promozione del successo formativo per alunni stranieri e percorsi di alfabetizzazione.
- Risorse umane per l'organizzazione e gestione di laboratori informatici, nonché l'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alle singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi.
- Collaborazione con l'Associazione Italiana Dislessia al fine di realizzare eventi di

formazione e sensibilizzazione

Risorse umane e materiali.

- Acquisizione di materiale specifico per l'inclusione anche in comodato d'uso;
- Risorse di figure professionali: psicologa , pedagoga;
- Gruppi di varie associazioni di volontariato presenti sul territorio.

Valutazione

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

I criteri di valutazione sono condivisi e generati da una riflessione inclusiva di tutti gli alunni come inserito nel PTOF (voce Valutazione).

Il Consiglio di Classe concorda i criteri di valutazione, in particolare per gli alunni con BES rilevati dal Team e descrittori nelle relazioni di classe o nei PDP non formalizzati.

Per gli alunni con certificazione di DSA e alunni Bes, si fa riferimento ai criteri descritti nei PDP.

ATTENZIONE DEDICATA ALLE FASI DI TRANSIZIONI CH SCANDISCONO L'INGRESSO NEL SISTEMA SCOLASTICO, LA CONTINUITA' TRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA E IL SUCCESSIVO INSERIMENTO LAVORATIVO

Notevole importanza viene data all'accoglienza. Per i futuri alunni vengono realizzati progetti di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola. Valutate quindi le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti, la Commissione Formazione Classi provvederà al loro inserimento nella classe più adatta. IL PI che si intende proporre trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità". Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa. Fondamentale risulta essere l'Orientamento, inteso come processo funzionale, che permetta ad ogni alunno di acquisire competenze, atte ad effettuare scelte consapevoli. L' Obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione è permettere alle persone di "sviluppare un proprio progetto di vita futura."

Revisione 10 Giugno 2022

**Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 28/06/2022
con delibera n.64**

**Le Funzioni Strumentali
Area Accoglienza e Inclusione alunni BES
Dott.ssa Candito Valeria**

**IL Dirigente Scolastico
Surace Fortunato**

Prof.ssa Infortuna Francesca